

dossier

XIX Legislatura

14 settembre 2023

**Riunione dei Presidenti degli organi
parlamentari specializzati negli affari
dell'Unione dei Parlamenti dell'Unione
europea (COSAC)**

Madrid, 17-18 settembre 2023



Senato
della Repubblica



Camera
dei deputati



XIX LEGISLATURA

Documentazione per le Commissioni

RIUNIONI INTERPARLAMENTARI

Riunione dei Presidenti degli organi parlamentari
specializzati negli affari dell'Unione dei
Parlamenti dell'Unione europea (COSAC)

Madrid, 17-18 settembre 2023

SENATO DELLA REPUBBLICA

CAMERA DEI DEPUTATI

SERVIZIO STUDI

SERVIZIO DEGLI AFFARI INTERNAZIONALI

UFFICIO RAPPORTI CON L'UNIONE

UFFICIO DEI RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI
DELL'UNIONE EUROPEA

EUROPEA

N. 44

N. 22



Servizio Studi

TEL. 06 6706 2451 - studi1@senato.it - [@SR_Studi](https://twitter.com/SR_Studi)

Dossier n. 44

Servizio degli Affari internazionali -

Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea

TEL. 06 6706 4561 - affeuropei@senato.it



Ufficio rapporti con l'Unione europea

Tel. 06 6760 2145 - cdreue@camera.it - [@CD_europa](https://twitter.com/CD_europa) - europa.camera.it.

Dossier n. 22

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

INDICE

ORDINE DEL GIORNO

SESSIONE I - PRESENTAZIONE DELLE PRIORITÀ DELLA PRESIDENZA SPAGNOLA DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA (1° LUGLIO – 31 DICEMBRE 2023)1

Le priorità della Presidenza spagnola1

La dimensione parlamentare della Presidenza spagnola5

SESSIONE II – IL FUTURO DELL'UCRAINA NELL'UNIONE EUROPEA.....9

Il processo di adesione dell'Ucraina all'UE12

La discussione su allargamento e riforme istituzionali14

Sostegno militare all'Ucraina17

Sostegno economico e alla ricostruzione dell'Ucraina20

Protezione temporanea nell'UE dei cittadini ucraina28

Sospensione dell'accordo sull'esportazione di cereali dai porti dell'Ucraina29

SESSIONE III - AFFARI CORRENTI DELL'UNIONE EUROPEA31

Il discorso sullo stato dell'Unione 202331



Spain2023eu
Parliamentary Dimension



CORTES GENERALES

**MEETING OF CHAIRPERSONS OF THE CONFERENCE OF PARLIAMENTARY
COMMITTEES FOR EUROPEAN UNION AFFAIRS (COSAC)**

SENATE

Madrid, September 17-18, 2023

DRAFT PROGRAMME

Updated. September 4, 2023

Sunday, September 17, 2023

15.00 - 17.00 Arrival of delegations
Check in at the hotels

Meeting of the Presidential Troika

17.15 Departure from the hotels to the Senate
Organization's vehicles

17.45 - 18.30 Meeting of the Presidential Troika
Room "Europa"

18.45 Departure from the Senate to the Prado National Museum
Organization's vehicles

19.00 **Transfer on foot from the hotels to the Prado National Museum**
Ruiz de Alarcón Street, n/n

Visit to the Prado National Museum

19.15 - 20.15 Guided tour of the permanent collection

20.15 - 21.45 Dinner offered by the Cortes Generales
Jerónimos Cloister, Prado National Museum

21.45 Transfer on foot from the Prado National Museum to the hotels

Monday, September 18, 2023

08.15 - 09.00 **Transfer from the hotels to the Senate**
Organization's vehicles

09.00 - 09.15 **Opening session**
Hemicycle, Senate
3 Bailén Street street

– Address by the Speaker of the Senate, Mr Pedro Rollán Ojeda



Spain2023eu
Parliamentary Dimension



CORTES GENERALES

09.15 - 09.45

Procedural issues

- Presentation of the results of the meeting of the COSAC Presidential Troika
- Draft agenda of the LXX COSAC
- Outline of the 40th Bi-annual Report of COSAC
- Appointment of the Permanent Member of the COSAC Secretariat for the period 2024/25
- Letters received by the Presidency
- Any other business

- Debate

09.45

Family photo

10.00 - 11.15

Session I. Presentation of the priorities of the Spanish Presidency

Intervention by the Minister for Foreign Affairs, European Union and Cooperation, Mr José Manuel Albares Bueno

Intervention by Mr Othmar Karas, First Vice President of the European Parliament

Debate

11.15 – 11.45

Coffee break

Patio de los Naranjos

11.45 - 13.00

Session II. The future of Ukraine in Europe

Intervention by the Chairperson of the Parliamentary Committee on Ukraine's Integration into the European Union, Parliament of Ukraine, Ms Ivanna Klympush-Tsintsadze

Intervention by the Chairperson of the Committee on European Union Affairs of the Swedish *Riksdag*, Mr Hans Wallmark

Debate

13.00 - 14.45

Lunch offered by the Cortes Generales

Teatro Real, Plaza de Isabel II, s/n



Spain2023eu
Parliamentary Dimension



CORTES GENERALES

15.00 - 16.30

Session III. Current issues related to the European Union

Debate

16.30 - 16.45

Closing Session

- Address by the Speaker of the Congress of Deputies, Ms Francina Armengol Socias

17.00 – 18.00

Guided tour of the Senate

18.00

Transfer from the Senate to the hotels
[Organization's vehicles](#)

SESSIONE I - PRESENTAZIONE DELLE PRIORITÀ DELLA PRESIDENZA SPAGNOLA DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA (1° LUGLIO – 31 DICEMBRE 2023)

Le priorità della Presidenza spagnola

La Spagna ha assunto la Presidenza del Consiglio dell'UE nel **secondo semestre del 2023** (dal 1° luglio al 31 dicembre 2023).

Il [programma della Presidenza spagnola](#) si colloca nel contesto del [programma dei 18 mesi del Consiglio dell'UE](#), predisposto dal trio delle Presidenze del Consiglio di **Spagna** (II semestre 2023), **Belgio** (I semestre 2024) e **Ungheria** (II semestre 2024) e dall'Alto Rappresentante, che individua le priorità da perseguire dal **1° luglio 2023 al 31 dicembre 2024**. Oltre a trovare soluzioni comuni alle sfide e ai compiti futuri, in particolare la **guerra di aggressione russa contro l'Ucraina**, unita alla crescente incertezza a livello mondiale, che impone all'Unione europea di rafforzare la sua resilienza e **autonomia strategica**, il programma dei 18 mesi individua le seguenti **priorità**: il rafforzamento della **competitività globale dell'UE** attraverso il potenziamento della base industriale in linea con la duplice transizione verde e digitale accelerata e utilizzando l'innovazione; la garanzia che la **duplice transizione sia equa, giusta e inclusiva** rafforzando la dimensione sociale dell'Europa, anche affrontando la sfida demografica che l'UE ha davanti a sé; il **rafforzamento dei partenariati internazionali**, della cooperazione multilaterale e della sicurezza in tutte le sue dimensioni, nonché lo sviluppo di una politica commerciale ambiziosa ed equilibrata, difendendo nel contempo gli interessi dell'UE in modo più assertivo, sulla base dei valori dell'UE, e accrescendo la sua capacità di agire nel settore della sicurezza e della difesa. Il trio si impegna, inoltre, a **orientare i lavori del Consiglio al termine dell'attuale ciclo istituzionale** al fine di garantire una transizione agevole verso il prossimo ciclo e intende contribuire alle **riflessioni su come integrare nuovi membri** in modo da rafforzare le principali politiche europee.

Si ricorda che, in base alla [decisione del Consiglio europeo del 1° dicembre 2009, n. 2009/881/UE](#), la Presidenza del Consiglio dell'Unione, ad eccezione della formazione "Affari esteri" assunta dall'Alto Rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza, è esercitata da gruppi predeterminati di tre Stati membri per un periodo di 18 mesi. Tali gruppi sono

composti secondo un sistema di rotazione paritaria degli Stati membri, tenendo conto della loro diversità e degli equilibri geografici nell'Unione. Ciascun membro del gruppo esercita a turno la Presidenza di tutte le formazioni del Consiglio, ad eccezione della formazione "Affari esteri", per un periodo di sei mesi.

Le priorità

Il [programma](#) della Presidenza spagnola indica **quattro priorità**:

1. sostenere la **reindustrializzazione** e l'**autonomia strategica aperta** dell'UE;
2. progredire nella **transizione verde** e nell'**adattamento ambientale**;
3. promuovere una maggiore **giustizia economica e sociale**;
4. rafforzare l'**unità europea**.

Per ognuna di tali priorità, la Presidenza indica i seguenti assi di intervento:

Reindustrializzazione dell'UE e autonomia strategica aperta

- consolidare le condizioni per la **reindustrializzazione** dell'UE come prerequisito per la prosperità dei cittadini;
- posizionare l'Unione Europea all'avanguardia della rivoluzione tecnologica, promuovere un quadro normativo che combini **incentivi per lo sviluppo tecnologico e l'innovazione** e la difesa del modello di **protezione dei diritti degli utenti** dell'UE;
- rafforzare l'**autonomia strategica aperta**, riducendo le vulnerabilità delle forniture essenziali come cibo, energia e salute e consolidando le alleanze con partner affidabili;
- far avanzare **accordi di partenariato con regioni prioritarie**, in particolare con i Paesi dell'**America latina e dei Caraibi**;
- promuovere la **competitività e la crescita economica sostenibile e inclusiva**, rafforzando e approfondendo il **mercato unico** in occasione del 30° anniversario della sua creazione;
- avanzare verso una digitalizzazione responsabile, **colmando il divario digitale e garantendo la privacy digitale**.

Progredire nella transizione verde e nell'adattamento ambientale

La Presidenza spagnola pone l'enfasi sulla necessità di **compiere** ulteriori **passi avanti** per la realizzazione della **transizione verde** e dei processi di adattamento ambientale al cambiamento climatico.

In particolare ritiene necessario:

- completare la **transizione verde** in modo **socialmente equo**, favorendo la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico e tenendo in particolare considerazione l'**esclusione sociale** e la **povertà energetica**;
- **combattere gli effetti del cambiamento climatico** a livello globale ed europeo;
- portare a termine la **riforma del mercato elettrico, in modo che possa** garantire prezzi convenienti per i cittadini;
- promuovere la **decarbonizzazione dell'economia** europea, completando l'adozione del pacchetto di proposte legislative cosiddetto "**Pronti per il 55%**", presentato dalla Commissione europea nel luglio del 2021 per consentire la riduzione del 55% delle emissioni di gas ad effetto serra dell'UE entro il 2030;
- promuovere lo sviluppo di un'**economia verde**, in grado di garantire **posti di lavoro di qualità** e la **competitività delle imprese** europee.

Maggiore giustizia economica e sociale

La Presidenza spagnola ritiene necessario promuovere un'**economia sociale** che garantisca che la ricchezza generata vada a beneficio di tutti i cittadini e serva a migliorare le loro opportunità e il loro tenore di vita. Ciò premesso, annuncia il proprio impegno in particolare per:

- garantire i **diritti dei lavoratori nei nuovi settori economici**, assicurando il diritto a un lavoro dignitoso;
- rafforzare lo **Stato sociale europeo**;
- garantire la **giustizia fiscale europea**, promuovendo la definizione di norme minime comuni in materia di tassazione delle società e combattendo l'evasione e l'elusione fiscali, in particolare delle grandi imprese multinazionali;

- **reformare** il Quadro finanziario pluriennale (QFP) dell'UE 2021-2027 e la **governance economica europea**, introducendo regole fiscali più giuste, realistiche e prevedibili, che consentano agli Stati membri di finanziare le politiche e i servizi pubblici preservando al contempo la stabilità di bilancio;
- proseguire l'**attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali**;
- promuovere la **parità di trattamento** e l'**inclusività**, prestando particolare attenzione ai gruppi vulnerabili come i bambini, le donne vittime di violenza e le persone con disabilità;
- conservare ed estendere i diritti legati alla **cittadinanza europea**;
- progredire verso la **coesione economica, sociale e territoriale delle regioni con squilibri naturali e geografici**, garantendo la qualità della vita e lo stile di vita rurale;
- migliorare la **partecipazione dei cittadini** dell'UE;
- affrontare la **sfida demografica** e contrastare lo spopolamento;
- completare l'**Unione europea della salute**, creando un spazio dei dati sanitari europei e rafforzando l'azione dell'UE per la cura e la salute mentale.

Rafforzare l'unità europea

- Mantenere l'**unità degli Stati membri e dei partner internazionali** a **sostegno dell'Ucraina**, promuovendo una pace giusta sotto il principio della sovranità e integrità territoriale;
- consolidare uno **spazio strategico europeo** sulla base dello sviluppo di interessi comuni tra l'UE e suoi partner;
- far avanzare il **processo di adesione all'UE dei Paesi candidati**;
- sostenere la **revisione delle procedure decisionali** dell'Unione europea per una loro maggiore efficienza, in particolare ampliando l'uso di **voto a maggioranza qualificata** in seno al Consiglio;
- promuovere la **politica estera e di sicurezza comune** e lo sviluppo della sicurezza negli spazi europei strategici, in **complementarità e collaborazione** con la **NATO**;

- rafforzare le **relazioni con i partner strategici dell'UE**, con particolare attenzione all'**America Latina, ai Caraibi, agli Stati Uniti, al vicinato meridionale, all'Africa** (il Sahel in particolare), ai **Balcani occidentali** e altri Paesi del vicinato europeo;
- completare il **Patto sulla Migrazione e Asilo**, con l'obiettivo di una gestione della migrazione ordinata, umana, compassionevole, responsabile ed efficace, collaborando con i Paesi partner nello sviluppo di una **dimensione esterna della migrazione** dotata di risorse sufficienti e proteggendo i confini dell'UE e coloro che cercano un futuro migliore nell'UE;
- migliorare la **resilienza dell'UE** e la sua **capacità di gestione delle crisi**;
- rafforzare lo **spazio di libertà, sicurezza e giustizia** e la difesa dei **valori democratici e dello stato di diritto**.

La dimensione parlamentare della Presidenza spagnola

Il ruolo del Parlamento del Paese che detiene la Presidenza semestrale del Consiglio

Il Parlamento del Paese che detiene la Presidenza semestrale del Consiglio dell'Unione europea **presiede ed organizza gran parte delle riunioni organizzate nell'ambito della cooperazione interparlamentare**, in coerenza con la prassi consolidata e con le [Linee guida sulla cooperazione interparlamentare](#). Si tratta in particolare:

- 1) delle riunioni delle **conferenze interparlamentari** che hanno carattere **permanente ed istituzionalizzato**, riunendosi regolarmente, di norma **ogni sei mesi**, in base ai rispettivi regolamenti interni o alle decisioni istitutive (COSAC, PESC/PSDC, SECG, JPSG). Di tali riunioni, la Presidenza di turno, oltre a curare i profili organizzativi, definisce **l'ordine del giorno, in collaborazione con la Presidenza semestrale precedente e con quella successiva (cd. Troika)**, e predispone i **progetti di conclusioni o contributo** finale, ove previsto;
- 2) di ulteriori **incontri interparlamentari** delle commissioni competenti su temi specifici, scelti dalla Presidenza, che possono assumere vari formati ed essere anche co-organizzati con il Parlamento europeo.

Secondo le richiamate Linee guida, il **coordinamento complessivo delle attività interparlamentari** dell'UE è esercitato invece dalla **Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dell'UE**, che si riunisce annualmente sotto la Presidenza del Parlamento dello Stato membro che ha detenuto la Presidenza dell'UE nel secondo semestre dell'anno precedente.

Le conferenze interparlamentari istituzionalizzate

La COSAC

La Conferenza degli organi parlamentari specializzati per gli affari dell'UE dei Parlamenti dell'Unione si riunisce ogni sei mesi presso il Parlamento dello Stato membro che detiene la Presidenza semestrale del Consiglio. Composta da 6 membri delle Commissioni competenti per gli affari UE di ogni Parlamento nazionale e da 6 membri in rappresentanza del Parlamento europeo, la COSAC può sottoporre all'attenzione delle istituzioni dell'Unione i contributi che ritenga utili, che in ogni caso non vincolano i Parlamenti nazionali e non pregiudicano la loro posizione.

La Conferenza per il controllo parlamentare sulla PESC e sulla PSDC

La Conferenza per il controllo parlamentare sulla politica estera e di sicurezza comune (PESC) e sulla politica di sicurezza e difesa comune (PSDC) si riunisce due volte l'anno nel Paese che esercita la Presidenza semestrale del Consiglio o presso il Parlamento europeo a Bruxelles ed è composta da sei membri per ogni Parlamento nazionale (tre per Assemblea nel caso di Parlamenti bicamerali) e 16 membri per il Parlamento europeo, nonché da 4 membri osservatori per ciascun Parlamento dei Paesi europei appartenenti alla NATO. La Conferenza può adottare per consenso conclusioni non vincolanti.

La Conferenza sulla stabilità, il coordinamento economico e la governance nell'UE

La Conferenza sulla stabilità, il coordinamento economico e la *governance* nell'Unione europea è organizzata in attuazione dell'art. 13 del Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla *governance* nell'unione economica e monetaria (cd. **Fiscal Compact**), al fine di rafforzare la cooperazione tra i Parlamenti nazionali e il Parlamento europeo e contribuire ad assicurare la trasparenza democratica nell'area della *governance* economica e delle politiche di bilancio dell'UE. La Conferenza si riunisce due volte l'anno: nel primo semestre presso il Parlamento europeo a Bruxelles, nel secondo presso il Parlamento del Paese che esercita la Presidenza semestrale del Consiglio dell'UE. Ciascun Parlamento determina la composizione e la dimensione della propria delegazione. Il Parlamento della Presidenza può presentare conclusioni non vincolanti.

Il Gruppo di controllo su EUROPOL

Il Gruppo parlamentare di controllo è stato costituito sulla base dell'art. 51, par. 1, del Regolamento 2016/794, che ha riformato il quadro giuridico di Europol. Il Gruppo è un organismo a composizione mista cui partecipano rappresentanti dei Parlamenti nazionali e del Parlamento europeo, con il compito di esercitare un monitoraggio politico delle attività di Europol anche per quanto riguarda l'impatto di tali attività sui diritti e sulle libertà fondamentali delle persone fisiche. Si riunisce due volte l'anno.

Il calendario delle riunioni interparlamentari della Presidenza Spagnola

In coerenza con le Linee guida sopra richiamate, il Parlamento spagnolo ha previsto un articolato calendario di incontri interparlamentari, riportato nella seguente tabella:

Data	Riunione	Luogo
30 giugno - 1 luglio 2023	Conferenza globale sulla difesa dei valori democratici: commemorazione della Giornata internazionale del parlamentarismo	Leon
24-27 luglio 2023	XV Sessione Plenaria di EuroLat	Madrid
17-18 settembre 2023	Conferenza degli organi parlamentari per gli affari dell'Unione dei Parlamenti dell'Unione europea (COSAC) - Riunione dei Presidenti	Madrid
20-21 settembre 2023	Riunione del Gruppo di controllo parlamentare congiunto delle attività di Europol ai sensi dell'articolo 88 del TFUE e del regolamento Europol (UE) 2016/794	Bruxelles
1-2 ottobre 2023	Conferenza interparlamentare sulla politica estera e di sicurezza comune (PESC) e sulla politica di sicurezza e difesa comune (PSDC)	Madrid

26-27 ottobre 2023	Conferenza interparlamentare sulla stabilità, il coordinamento economico e la <i>governance</i> nell'Unione europea (SECG)	Madrid
26-28 novembre 2023	LXX COSAC	Madrid
29 gennaio 2024	Riunione dei Segretari generali dei Parlamenti dell'Unione europea (EUSG)	Madrid
21-24 aprile 2024	Conferenza dei Presidenti delle Camere dell'Unione europea (EUSC)	Madrid

SESSIONE II – IL FUTURO DELL’UCRAINA NELL’UNIONE EUROPEA

A partire dal **vertice straordinario del 24 febbraio 2022**, data di inizio dell’invasione russa, il **Consiglio europeo** ha **adottato più volte dichiarazioni** di condanna dell’aggressione militare, ribadendo il sostegno all’**indipendenza, sovranità ed integrità territoriale** dell’Ucraina entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale. Ha conseguentemente messo in atto un quadro di **sanzioni** nei confronti della Russia e approvato il **sostegno militare all’Ucraina**.

Nella riunione del **23 e 24 giugno 2022** il Consiglio europeo ha concesso all’Ucraina lo *status* di **Paese candidato** all’adesione dell’UE, impegnandosi a contribuire, una volta cessato il conflitto, alla **ricostruzione** del Paese.

Da ultimo, il **Consiglio europeo** del **29 e 30 giugno 2023** ha adottato [conclusioni](#) sull’Ucraina nelle quali in particolare:

- ha ribadito che l’UE è pronta a fornire all’Ucraina un **sostegno militare sostenibile per tutto il tempo necessario**, in particolare attraverso la missione di assistenza militare dell’UE e lo strumento europeo per la pace;
- ha espresso l’impegno dell’Unione europea e dei suoi Stati membri a **contribuire ai futuri impegni in materia di sicurezza a favore dell’Ucraina, per aiutarla a difendersi nel lungo termine**;
- ha affermato che l’Unione europea ed i suoi Stati membri **intensificheranno i loro sforzi di azione diplomatica** per garantire il sostegno internazionale più ampio possibile ai principi e obiettivi chiave della **formula di pace dell’Ucraina**, anche attraverso un **prossimo vertice di pace globale**. Qualsiasi iniziativa a favore di una pace globale, giusta e duratura in Ucraina deve basarsi sul pieno rispetto della sua indipendenza, sovranità e integrità territoriale entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale;
- ha sottolineato la necessità di garantire, insieme ai partner, un **sostegno finanziario stabile, prevedibile e sostenibile all’Ucraina per gli anni a venire** e ribadito l’**invito** rivolto alla **Banca europea per gli investimenti** affinché, in stretta cooperazione con la

Commissione e le istituzioni finanziarie internazionali, a **rafforzare il suo sostegno alle esigenze infrastrutturali più urgenti dell'Ucraina**. L'Unione europea resta altresì determinata a sostenere la riparazione, la ripresa e la ricostruzione dell'Ucraina, in coordinamento con i partner internazionali. Il Consiglio europeo ha inoltre **invitato** il Consiglio, l'Alto Rappresentante e la Commissione a **proseguire i lavori** in merito ai **beni congelati della Russia**;

- ha ribadito l'impegno affinché la **Russia sia chiamata a rispondere pienamente della sua guerra di aggressione nei confronti dell'Ucraina**. Il Consiglio europeo ha invitato a proseguire i lavori per istituire un **tribunale per il perseguimento del crimine di aggressione nei confronti dell'Ucraina**. Il Consiglio europeo ha, inoltre, accolto con favore l'adozione della **convenzione sulla cooperazione internazionale in materia di accertamento e perseguimento dei crimini più gravi** e invitato tutti i Paesi a diventare quanto prima parti della convenzione. Il Consiglio europeo ha accolto inoltre con favore l'istituzione, da parte del Consiglio d'Europa, del **registro dei danni** causati dall'aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina;
- ha esaminato gli sforzi tesi ad **umentare ulteriormente la pressione esercitata sulla Russia** al fine di indebolirne la capacità di condurre la sua guerra di aggressione, anche attraverso l'imposizione di **sanzioni**, la loro attuazione piena ed effettiva e la prevenzione della loro elusione. Il Consiglio europeo ha, inoltre, invitato i colegislatori a ultimare rapidamente i lavori sulla **proposta di direttiva volta a ravvicinare le fattispecie di reato e le sanzioni per la violazione delle misure restrittive dell'Unione**;
- **ha condannato il sostegno militare che l'Iran e la Bielorussia** continuano a fornire alla guerra di aggressione della Russia;
- **ha riconosciuto l'impegno e gli sforzi sostanziali dell'Ucraina per soddisfare le condizioni richieste nel quadro del processo di adesione all'UE**, incoraggiandola a proseguire sulla via delle riforme;
- ha affermato che l'Unione europea **continuerà a sostenere la Repubblica di Moldova** nella risposta alle sfide che quest'ultima si trova ad affrontare per effetto dell'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina;

- ha espresso **preoccupazione** per l'**iniziativa sui cereali del Mar Nero**, sollecitando una ripresa rapida e piena delle relative operazioni e ricordando che i **corridoi di solidarietà dell'UE** continuano a essere fondamentali per rafforzare la sicurezza alimentare globale.

*Al termine del **Consiglio informale esteri dell'UE** (formato esteri) che si è svolto a Toledo il **31 agosto 2023** - al quale ha partecipato anche il Ministro degli affari esteri ucraino, Dmytro Kuleba che ha informato sugli ultimi sviluppi - l'Alto Rappresentante Borrell ha dichiarato che il Consiglio ha discusso su **come sostenere e promuovere a livello diplomatico la discussione sul piano di pace in 10 punti**, presentato dal Presidente Zelensky, per farne il perno della discussione internazionale **in vista di una pace giusta in Ucraina**, che garantisca l'integrità territoriale e la sovranità dell'Ucraina.*

*L'Alto Rappresentante Borrell ha indicato che il **Consiglio ha discusso sulle prospettive dell'allargamento**, affermando che **l'Ucraina e i Paesi dei Balcani occidentali devono diventare velocemente membri dell'UE**. Al proposito Borrell ha osservato che la **guerra in Ucraina ha avuto l'effetto collaterale di velocizzare il processo di adesione**, che deve restare comunque un processo basato sul merito. Borrell ha altresì evidenziato **l'importanza di avere un obiettivo politico, un orizzonte**, in modo da dare un impulso politico a tale processo, sottolineando che **tale orizzonte è importante anche affinché l'UE stessa si prepari ad un suo allargamento**.*

(Sugli aspetti relativi alla difesa, discussi in occasione del Consiglio informale affari esteri in formato difesa del 30 agosto, v. infra).

*Il **13 settembre 2023**, la **Presidente della Commissione europea**, von der Leyen, in occasione del [discorso sullo stato dell'Unione 2023](#) pronunciato al Parlamento europeo, per quanto riguarda in particolare l'Ucraina, ha ribadito che **l'UE sarà al fianco dell'Ucraina in ogni momento e per tutto il tempo che sarà necessario e che il futuro dell'Ucraina è nell'UE**. La Presidente ha, inoltre, rimarcato i **progressi consistenti compiuti dall'Ucraina** da quando le è stato concesso lo status di Paese candidato.*

*La Presidente von der Leyen ha altresì annunciato che la Commissione proporrà di **prorogare la protezione temporanea offerta agli ucraini nell'UE** (v. infra) e ha ricordato che il **sostegno all'Ucraina è destinato a proseguire**, in particolare con la **proposta di stanziare 50 miliardi di euro**, su quattro anni, a favore degli investimenti e delle riforme del Paese e con*

la proposta (v. *infra*) e con il [regolamento](#) sul sostegno alla produzione di munizioni (v. *infra*).

Il processo di adesione dell'Ucraina all'UE

Il **Consiglio europeo** del 23 e 24 giugno 2022 ha **riconosciuto la prospettiva europea dell'Ucraina**, della **Moldova** e della **Georgia**, concedendo ai primi due Paesi anche lo **status di candidato**.

Il **Consiglio**, nelle conclusioni adottate il 13 dicembre 2022, ha riconosciuto i **notevoli sforzi compiuti dall'Ucraina** per conseguire gli **obiettivi alla base dello status di Paese candidato**, incoraggiandola a proseguire su questa strada e a soddisfare le **condizioni** per avviare i negoziati di adesione. Ha, altresì, **invitato la Commissione** a preparare una **tabella di marcia** che delinei le prossime tappe per l'**accesso dell'Ucraina al mercato unico dell'UE**, utilizzando il pieno potenziale dell'accordo di associazione e della zona di libero scambio globale e approfondita (DCFTA) con l'Ucraina.

La **Commissione europea**, nel suo [parere](#) sulla domanda di adesione dell'Ucraina del 17 giugno 2022, ha indicato le seguenti **7 condizioni** che il Paese deve ottemperare per proseguire il percorso di adesione all'UE:

1. adottare e attuare una legislazione che preveda una **procedura di selezione dei giudici della Corte costituzionale ucraina**, compreso un processo di preselezione basato sulla valutazione della loro integrità e delle loro competenze professionali;
2. **completare il controllo, da parte del Consiglio etico, dell'integrità dei candidati al Consiglio superiore della magistratura** e procedere alla loro selezione al fine di istituire la Commissione superiore per le qualifiche dei giudici dell'Ucraina;
3. **intensificare la lotta contro la corruzione**, in particolare ad alto livello, attraverso indagini proattive ed efficienti e costituire una casistica credibile in materia di azioni penali e condanne; completare la procedura di nomina di un nuovo capo della Procura specializzata anticorruzione e avviare e completare la procedura di selezione e di nomina di un nuovo direttore dell'Ufficio nazionale anticorruzione;
4. garantire che la **legislazione antiriciclaggio sia conforme alle norme del Gruppo di azione finanziaria internazionale (GAFI)**; adottare un piano strategico globale per la riforma dell'attività di contrasto nell'ambito del contesto di sicurezza dell'Ucraina;

5. **attuare la legge contro gli oligarchi** per limitare l'eccessiva ingerenza di questi ultimi nella vita economica, politica e pubblica;
6. contrastare l'influenza degli interessi di parte adottando **una legge sui media** che allinei la legislazione ucraina alla direttiva dell'UE sui servizi di media audiovisivi e conferisca autonomia e responsabilità all'autorità indipendente di regolamentazione dei media;
7. completare la riforma del **quadro giuridico per le minoranze nazionali**, attualmente in fase di elaborazione, come raccomandato dalla Commissione di Venezia, e adottare **meccanismi di attuazione** immediati ed efficaci.

Il 21 giugno 2023 il Commissario europeo per l'allargamento, Várhelyi, ha illustrato ai Rappresentanti permanenti degli Stati membri presso l'UE (riuniti in seno al Coreper) lo stato dei progressi dell'Ucraina nel processo di adesione, ha indicato che l'Ucraina ha soddisfatto 2 delle 7 condizioni poste dalla Commissione europea nel parere reso sulla domanda di adesione dell'Ucraina, la seconda, relativa alle riforme della magistratura e la sesta, relativa settore dei media. L'Ucraina ha, inoltre, compiuto importanti progressi per soddisfare la prima condizione, relativa alla riforma della Corte costituzionale, mentre sono necessari ulteriori sforzi per conformarsi alle rimanenti raccomandazioni. In particolare, Várhelyi ha indicato che rimane ancora molto da fare per quanto riguarda la lotta alla corruzione, alla "deoligarchizzazione", e l'allineamento agli standard internazionali in materia di riciclaggio di denaro e diritti delle minoranze.

La Commissione europea presenterà un rapporto scritto sui progressi dell'Ucraina nel prossimo mese di ottobre, nell'ambito del pacchetto annuale sull'allargamento.

Il tema dell'allargamento, come indicato dal Presidente del Consiglio europeo Michel lo scorso 28 agosto, dovrebbe inoltre essere all'ordine del giorno delle prossime riunioni del Consiglio europeo, previste per il 6 ottobre (riunione informale), il 25 e 26 ottobre e il 14 e 15 dicembre 2023.

Il processo di adesione all'UE

In base all'**articolo 49 del Trattato sull'Unione europea**, ogni Paese europeo può presentare richiesta di adesione se rispetta i valori di libertà, democrazia, Stato di diritto, uguaglianza, tutela dei diritti umani (compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze) e della dignità umana, valori che sono comuni agli Stati membri.

In particolare, l'adesione può essere conseguita soltanto se il Paese soddisfa i cosiddetti **criteri di Copenaghen**, stabiliti dal Consiglio europeo di Copenaghen del giugno 1993 e rafforzati dal Consiglio europeo di Madrid del 1995:

- **criteri politici**: istituzioni stabili in grado di garantire democrazia, Stato di diritto, diritti umani e protezione delle minoranze;
- **criteri economici**: economia di mercato funzionante e capacità di far fronte alle pressioni concorrenziali e alle forze di mercato all'interno dell'Unione;
- **capacità di fare fronte agli obblighi derivanti dall'adesione**, ivi compresi gli obiettivi dell'unione politica, economica e monetaria;
- **adozione dell'acquis comunitario** e sua effettiva attuazione attraverso adeguate strutture amministrative e giudiziarie.

Nelle conclusioni del **Consiglio europeo di Copenaghen** si fa, inoltre, anche riferimento alla **capacità dell'Unione di assorbire nuovi membri**, mantenendo lo slancio dell'integrazione europea, come elemento importante da tener in considerazione nell'interesse generale sia dell'Unione che dei Paesi candidati.

La discussione su allargamento e riforme istituzionali

Il **28 agosto 2023**, il **Presidente della Repubblica francese, Macron**, in un [discorso](#) pronunciato alla conferenza annuale degli ambasciatori francesi, ha posto in guardia contro il **rischio di realizzare l'allargamento dell'UE, senza prima procedere ad una sua maggiore integrazione** in alcune politiche ed evocando la possibilità di **procedere a più velocità**, indicando l'intenzione di presentare delle **proposte** in tal senso **nei prossimi mesi**.

Sempre il **28 agosto 2023**, il **Presidente del Consiglio europeo, Michel**, in occasione di un suo [discorso](#) pronunciato al Forum strategico annuale che si è svolto a Bled (Slovenia) si è soffermato in particolare **sull'importanza del processo di allargamento per la costruzione di un Europa più forte** in grado di fronteggiare le numerose sfide in un mondo sempre più complesso. Michel ha, in particolare, proposto di **definire nella prossima agenda strategica dell'UE** (documento che dovrebbe essere approvato dal Consiglio europeo a giugno 2024), **l'obiettivo comune per l'UE e i Paesi candidati di realizzare l'allargamento entro il 2030** e ciò secondo Michel dovrà comportare che il **prossimo Quadro finanziario pluriennale dell'UE** (quindi per il periodo 2018-2025) **dovrà includere tale obiettivo ed essere**

dotato dei mezzi finanziari adeguati. A tal fine Michel ha annunciato che **l'allargamento sarà all'ordine del giorno delle prossime riunioni del Consiglio europeo.**

Michel si è poi soffermato sulla necessità che i Paesi candidati compiano progressi nel **rispetto dello Stato di diritto** e che vengano **risolti tutti i conflitti bilaterali** del passato, che non devono essere importati nell'UE ed usati per bloccare l'adesione di altri Paesi. Sotto tale ultimo profilo ha avanzato la proposta di aggiungere una cosiddetta "**clausola di fiducia**" nei trattati di adesione volta a **garantire che i Paesi che hanno appena aderito non possano bloccare l'adesione dei futuri Stati membri.**

Michel ha poi indicato la necessità di **promuovere una graduale e progressiva inclusione in alcune politiche dell'UE per i Paesi candidati che ne rispettino i criteri**, anche prima della loro formale adesione all'UE, e in particolare per quanto riguarda la partecipazione al **mercato interno ed ai settori dell'energia e dei trasporti.** Michel ha evocato anche la **possibilità per i Paesi candidati di partecipare ai Consigli di settore** per i quali i negoziati sui relativi capitoli sono stati completati.

Un'altra area nella quale potrebbe essere promosso un processo di integrazione graduale dei Paesi candidati a giudizio di Michel potrebbe essere quella della **politica di sicurezza e difesa**, per la quale l'UE potrebbe valutare di **invitare i Paesi candidati interessati a partecipare** ad alcune politiche ed attività, come le **missioni dell'UE** nell'ambito della PSDC e la partecipazione al **Fondo europeo per la difesa** o allo **Strumento europeo per la pace.**

Michel ha infine sottolineato l'importanza che l'UE diventi pronta per un allargamento, concordando con il Presidente Francese Macron, sul fatto che **non riformare l'UE prima del prossimo allargamento sarebbe un errore fondamentale.** In considerazione del fatto che più membri significherebbero più diversità, **occorrerà adattare il quadro istituzionale e le procedure** affinché un'UE allargata sia in grado di prendere decisioni efficienti e tempestive, ma ha espresso **contrarietà ad una sua completa abolizione dell'unanimità**, sottolineando l'importanza di preservare l'unità dell'UE che è il modo migliore per garantire che le decisioni siano implementate in modo uniforme. Al proposito Michel ha evocato la possibilità del **ricorso all'astensione costruttiva** e ad **altre possibilità per adattare il voto a maggioranza qualificata**, sia in termini numerici sia per la sua applicazione.

Il **1° settembre 2023**, in una intervista riportata dall'agenzia di stampa Euractiv, il **Commissionario europeo per l'allargamento**, Varhelyi, ha dichiarato che, anche se ritiene che non si dovrebbe insistere su una data specifica, l'**obiettivo del 2030** indicato dal Presidente del Consiglio europeo Michel, per l'ingresso di nuovi Stati membri nell'UE, è **fattibile a condizione di un aumento sostanziale degli sforzi da parte dei Paesi candidati** e che vi sia **volontà politica da parte dell'UE**, anche con riferimento ad una **riforma del suo funzionamento**.

Varhelyi ha indicato che la Commissione europea intende presentare **proposte sostanziali in occasione del pacchetto allargamento** il prossimo **ottobre in vista del Consiglio europeo** del 25 e 26 ottobre. In particolare, il Commissario Varhelyi ha fatto riferimento, in particolare, alla possibilità di presentare un **piano per la crescita** volto ad incrementare gli investimenti nei Balcani occidentali e alleviare l'impatto economico della guerra in Ucraina. Il piano prevedrebbe **l'aumento dei fondi UE di preadesione** e la possibilità per i Paesi candidati di un **accesso anticipato ad alcune aree politiche dell'UE**, secondo uno **schema di "Integrazione graduale"**, che comunque **non deve essere considerata un sostituto dell'adesione a pieno titolo**.

Il **1° settembre 2023**, il **ministro degli Affari esteri austriaco Alexander Schallenberg**, in un'intervista per il podcast di Politico "EU Confidential", ha sottolineato la **necessità geopolitica dell'allargamento** dell'UE ai Balcani occidentali, all'Ucraina e alla Moldavia. Schallenberg ha proposto **l'abbandono del pensiero binario sull'allargamento**, per il quale o un Paese è parte dell'UE a tutti gli effetti o se non ne è parte non può partecipare ad alcuna politica dell'UE, a **favore di un approccio** basato sulla **graduale inclusione** dei Paesi candidati in settori politici e istituzioni specifiche, come ad esempio prevedendo la possibilità per i Paesi candidati di **partecipare come osservatori al Comitato politico e di sicurezza**, organo preparatorio del Consiglio dell'UE nell'ambito della **politica estera e di sicurezza comune**, alla **politica per la ricerca dell'UE**, nel contesto del programma Orizzonte Europa, o alle **reti transeuropee**, a condizione che i Paesi siano in grado di applicare l'acquis comunitario e che vi sia una garanzia minima di controllo giudiziario.

Il **13 settembre 2023**, la **Presidente della Commissione europea**, von der Leyen, nell'ambito del [discorso sullo stato dell'Unione 2023](#), pronunciato al Parlamento europeo, ha affermato la necessità di abbandonare il vecchio approccio sull'opportunità di scegliere se approfondire

l'integrazione o allargare l'Unione, indicando la possibilità e la necessità per l'UE di fare entrambe le cose.

La Presidente von der Leyen ha espresso il **sostegno ad una riforma dell'UE, anche prevedendo, se e laddove necessario, la convocazione di una Convenzione europea e una revisione dei Trattati.**

La von der Leyen ha però indicato che **l'UE non può aspettare che cambino i trattati per proseguire sul percorso dell'allargamento** e che un'Unione adatta all'allargamento può essere ottenuta più rapidamente, sulla base di un approccio pragmatico. In particolare, la von der Leyen ha indicato che:

- la Commissione comincerà a dedicarsi a una serie di **esami delle politiche pre-allargamento**, per valutare le modalità di un eventuale adeguamento di ogni settore a un'Unione più ampia;
- occorre avviare una **riflessione sul modo in cui funzionerebbero le istituzioni dell'UE** in una Europa allargata, su come si trasformerebbero il Parlamento e la Commissione;
- si dovrà discutere sul **futuro del bilancio dell'UE, che cosa finanzierà, in che modo lo finanzierà e come sarà finanziato;**
- dovrà essere valutato **come l'UE allargata sarà in grado di assumere impegni credibili in materia di sicurezza.**

La Presidente von der Leyen ha, infine, annunciato che la **Commissione presenterà le sue proposte in merito nell'ambito della prossima Presidenza belga del Consiglio dell'UE (1° semestre 2024).**

Si segnala, infine, che il **18 luglio 2023** le **Commissioni affari costituzionali e affari esteri del Parlamento europeo** hanno avviato i lavori per la presentazione di una [relazione congiunta](#) sul tema **“Rafforzamento dell'integrazione europea in vista del futuro allargamento”**.

Sostegno militare all'Ucraina

Il Consiglio ha finora stanziato, attraverso pacchetti successivi di decisioni, **5,6 miliardi di euro** per la fornitura all'Ucraina di attrezzatura militare nell'ambito dello **Strumento europeo per la Pace**.

Lo Strumento europeo per la pace (*European Peace Facility – EPF*) è un **fondo fuori dal bilancio dell'UE** (*ai sensi dei Trattati le spese nel settore militare o della difesa non possono essere finanziate dal bilancio dell'UE*), istituito nel marzo del 2021, con lo scopo di sostenere una serie di azioni esterne dell'UE con implicazioni

nel settore militare o della difesa. L'EPF è alimentato mediante **contributi degli Stati membri** determinati secondo il criterio di ripartizione basato sul prodotto nazionale lordo e conformemente alla decisione relativa al sistema delle risorse proprie dell'UE (**l'Italia contribuisce per il 12,47%**). L'EPF aveva una dotazione iniziale di **5,7 miliardi di euro** (per il periodo 2021-2027). Il 14 marzo 2023, a fronte delle crescenti esigenze di sostegno all'Ucraina, il bilancio è stato aumentato a 7,979 miliardi di euro e il **23 giugno 2023 il Consiglio ha ulteriormente aumentato il bilancio dell'EPF per il periodo 2021-2027 a 12,04 miliardi di euro**.

Si ricorda che per rispondere alla richiesta urgente di munizioni e missili da parte dell'Ucraina il **Consiglio affari esteri del 20 marzo 2023** ha proposto un pacchetto di misure sulla base delle seguenti **tre linee di intervento**:

1. **riifornire l'Esercito ucraino per circa 1 milione di proiettili di artiglieria** (entro il 31 maggio) e, se richiesti dall'Ucraina, anche di **missili** attingendo alle scorte nazionali esistenti o sulla base di ordini già effettuati dai singoli Stati membri all'industria, prevedendo un rimborso di **1 miliardo di euro a titolo dello Strumento europeo per la pace (EPF)** (*proposta poi [adottata](#) dal Consiglio il 13 aprile 2023*);
2. **mobilitare un altro miliardo di euro dell'EPF per effettuare in modo collettivo** - attraverso l'Agenzia Europea per la Difesa (EDA) o progetti congiunti di acquisizione- **ordini di acquisti** dall'industria europea della difesa (e dalla Norvegia) **di munizioni da 155 mm e di missili**, per ricostituire le scorte nazionali e aumentare le consegne all'Ucraina nel modo più rapido possibile, prima del 30 settembre 2023 (*proposta [adottata](#) dal Consiglio il 5 maggio 2023*);
3. **sostenere l'incremento delle capacità di produzione dell'industria europea della difesa nel settore delle munizioni e dei missili**, rafforzando la sicurezza delle catene approvvigionamento, agevolando procedure di acquisizione efficienti e promuovere gli investimenti nel settore. A tal fine il Consiglio e il Parlamento europeo hanno **adottato il [regolamento](#) sul sostegno alla produzione di munizioni** (denominato ASAP), del **20 luglio 2023**, che prevede un **finanziamento da parte dell'UE di 500 milioni di euro**, che in parte sarebbero tratti dal Fondo europeo per la difesa (EDF) e in parte dal budget previsto per lo Strumento per il rafforzamento dell'industria europea della difesa mediante appalti comuni (EDIRPA, la cui [proposta](#) di regolamento è ancora all'esame delle istituzioni dell'UE). Il Regolamento ASAP attribuisce alla Commissione,

in casi eccezionali e d'intesa con lo Stato membro interessato, il potere di **conferire priorità** a determinati ordini destinati a Paesi UE o all'Ucraina. Il regolamento prevede anche alcune **deroghe alle norme sugli appalti**, per consentire ad esempio l'ingresso di nuovi Stati in contratti quadro già avviati, e la **possibilità per gli Stati membri di usare**, a sostegno della propria industria della difesa, i **fondi del PNRR**.

*In occasione del **Consiglio Affari esteri dell'UE del 20 luglio 2023**, l'Alto Rappresentante Borrell ha presentato un **non paper** relativo ad una **proposta** volta a rendere il finanziamento per il sostegno alla difesa dell'Ucraina più sostenibile e prevedibile, attraverso la creazione di una **sezione specifica per l'Ucraina nell'ambito dell'EPF**, con l'obiettivo di fornire fino a **5 miliardi di euro all'anno nei prossimi quattro anni dal 2024 al 2027** (in **totale 20 miliardi di euro**, che dovrebbe costituire un **tetto massimo** e non un obiettivo di spesa) per continuare soddisfare le esigenze di **difesa dell'Ucraina**.*

*Borrell ha indicato che una proposta più dettagliata verrà presentata prossimamente al Consiglio affari esteri dell'UE, con l'**obiettivo di giungere ad un accordo** in occasione di una delle prossime riunioni del **Consiglio europeo del 25 e 26 ottobre o del 14 e 15 dicembre 2023**.*

*Al termine del **Consiglio informale esteri dell'UE** (formato difesa) che si è svolto a Toledo il **30 agosto 2023**, l'Alto Rappresentante Borrell ha dichiarato che il Consiglio ha discusso sul sostegno militare all'Ucraina in tre aree: a) la **proposta per l'assistenza militare all'Ucraina per il periodo 2024-2027**, sulla base di un finanziamento di 5 miliardi l'anno (che, ha ribadito, sarebbe il tetto massimo e non l'obiettivo di spesa), e per il quale auspica che un accordo possa essere raggiunto entro la fine del 2023; b) la missione **dell'UE di addestramento per l'esercito ucraino EUMAM Ucraina** (v.infra), che ha già provveduto ad addestrare 25.000 soldati ucraini e per la quale Borrell ha presentato la proposta di **alzare da 30.000 a 40.000 l'obiettivo di soldati ucraini addestrati**, da raggiungere nei prossimi mesi e per la quale è in corso una valutazione volta ad integrare nei moduli di **addestramento** anche quello per i **piloti di aerei F-16**; c) la **fornitura di munizioni all'Ucraina**, per la quale ha richiamato l'approccio su tre linee di intervento definito dal Consiglio affari esteri del 20 marzo (v. supra), a proposito del quale ha indicato che **l'EDA ha siglato nel corso dell'estate tre contratti quadro** con le industrie*

per la fornitura per munizioni di 155 mm e che ora spetta ai singoli Stati membri di utilizzare la possibilità di fare ordini congiunti all'industria della difesa europea.

*Al termine del **Consiglio informale esteri dell'UE** (formato esteri) che si è svolto a Toledo il **31 agosto 2023**, con particolare riferimento all'assistenza militare all'Ucraina, Borrell ha **lamentato che la decisione sull'ottava tranche degli aiuti militari all'Ucraina, nell'ambito dello Strumento europeo per la pace, sia ancora bloccata, auspicando che possa essere adottata nelle prossime settimane.***

*L'ottava tranche è **bloccata dall'Ungheria** che ha chiesto garanzie che l'EPF mantenesse in futuro un orizzonte globale e non fosse unicamente utilizzato per armare l'Ucraina.*

Si ricorda che il Consiglio affari esteri ha avviato il **15 novembre 2022** la **missione dell'UE di addestramento per l'esercito ucraino (EUMAM Ucraina)**, che ha l'obiettivo di contribuire a rafforzare la capacità di condurre efficacemente operazioni militari per difendere la propria integrità territoriale entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti, esercitare efficacemente la propria sovranità e proteggere i civili, integrando le attività di formazione già svolte da parte di alcuni Stati membri.

Sostegno economico e alla ricostruzione dell'Ucraina

Sostegno economico di urgenza

Dall'inizio dell'aggressione russa, l'UE ha intensificato il proprio sostegno all'Ucraina, **mobilitando circa 19,7 miliardi di euro**, gran parte dei quali sotto forma di assistenza macrofinanziaria (AMF). Sono stati inoltre erogati **620 milioni** in sovvenzioni a titolo di sostegno al bilancio per aiutare l'Ucraina a far fronte a bisogni urgenti sul campo. Complessivamente **l'UE e gli Stati membri**, in via bilaterale, avrebbero fino ad ora fornito **assistenza all'Ucraina per circa 70 miliardi di euro.**

L'UE ha varato a fine dicembre 2022 un **piano di sostegno macroeconomico finanziario straordinario** per una cifra **massima di 18 miliardi di euro per tutto il 2023**, volto a fornire una assistenza finanziaria stabile, regolare e prevedibile all'Ucraina con una **media di 1,5 miliardi di euro al mese**. Tali risorse sono destinate a coprire una parte significativa del **fabbisogno di finanziamento a breve termine** dell'Ucraina per il 2023, che

le autorità del Paese e il Fondo monetario internazionale stimano **da 3 a 4 miliardi** di euro per mese.

Il piano prevede alcune **forme di condizionalità** volte a impegnare le autorità ucraine a realizzare **riforme** per rafforzare ulteriormente lo stato di diritto, il buon governo, la modernizzazione delle istituzioni nazionali e locali e le misure antifrode e anticorruzione.

Sostegno alla ricostruzione

La proposta di regolamento sull'istituzione di uno strumento per l'Ucraina

Nell'ambito della proposta relativa alla revisione del quadro finanziario pluriennale, la Commissione europea ha presentato, il **20 giugno 2023**, una **proposta di regolamento** volta ad istituire un nuovo **Strumento per l'Ucraina**, fondato su sovvenzioni, prestiti e garanzie, con una capacità complessiva di **50 miliardi di euro** (indicativamente 33 miliardi in prestiti e 17 miliardi in sovvenzioni e garanzie) **per il periodo 2024-2027**, allo scopo di provvedere alle necessità immediate dell'Ucraina, alla ripresa e all'ammodernamento del Paese nel suo percorso verso l'UE.

Il sostegno sotto forma di prestito sarà **finanziato assumendo prestiti sui mercati finanziari e garantito dal margine di manovra del bilancio UE**. Il sostegno a fondo perduto sarà finanziato attraverso il bilancio annuale dell'UE a titolo di un nuovo strumento speciale - la "riserva per l'Ucraina" - con risorse che vanno oltre i massimali di spesa del QFP.

Lo strumento si articola in **tre pilastri**, con una **ripartizione di importi indicativa**. La Commissione europea ritiene infatti che gli importi debbano rimanere flessibili per adattarsi alle esigenze dell'Ucraina e pertanto non sono quantificabili con precisione al momento:

- **pilastro I - sostegno finanziario allo Stato sotto forma di sovvenzioni e prestiti** (indicativamente 39 miliardi di euro). Verranno garantiti finanziamenti stabili e prevedibili per la sostenibilità delle finanze dell'Ucraina, pur mantenendo un quadro solido per la protezione del bilancio dell'UE. Per accedere al sostegno, il **Governo ucraino dovrà preparare un piano per la ripresa, ricostruzione e modernizzazione del Paese** e precisare le riforme e gli investimenti che intende intraprendere nell'ambito del processo di adesione all'UE. **I fondi previsti da questo pilastro saranno erogati in funzione della messa in atto del piano, che sarà subordinato a una serie di**

condizioni e comporterà un calendario per gli esborsi concordato con l'UE. Particolare importanza rivestiranno aspetti come la riforma della pubblica amministrazione, il buon governo, lo Stato di diritto, la lotta alla corruzione e la sana gestione finanziaria;

- **pilastro II - un quadro specifico per gli investimenti a favore dell'Ucraina** (indicativamente 8 miliardi di euro) inteso ad attrarre e mobilitare investimenti pubblici e privati per la ripresa e la ricostruzione del Paese, a sostegno della messa in atto del piano. **Integrerà tutti gli strumenti esistenti** a favore dell'Ucraina, come i finanziamenti misti e le garanzie, con la possibilità di ampliarli quando le condizioni lo consentono;
- **pilastro III - assistenza tecnica e altre misure di sostegno** (indicativamente 3 miliardi di euro), tra cui la mobilitazione di competenze in materia di riforme, l'aiuto ai comuni e alla società civile e altre forme di assistenza bilaterale normalmente disponibili per i Paesi candidati all'adesione nell'ambito dello strumento di preadesione, anche a sostegno degli obiettivi del piano per l'Ucraina. Nell'ambito di questo pilastro sarà inoltre possibile promuovere altre iniziative volte a rispondere all'aggressione russa, tra cui l'applicazione del diritto internazionale ai crimini commessi dalla Russia sul territorio ucraino.

Secondo un [rapporto di valutazione](#) pubblicato dalla **Banca mondiale** in collaborazione con il Governo ucraino, la Commissione europea e le Nazioni Unite il **23 marzo 2023**, i **danni diretti subiti da Kyiv dopo un anno di guerra hanno superato i 135 miliardi di dollari** e il **fabbisogno di ricostruzione** e riabilitazione del Paese è stimato in circa **411 miliardi di dollari al 24 febbraio 2023**, pari a **2,6 volte il PIL attuale** dell'Ucraina.

I **settori più colpiti** sono l'edilizia abitativa (38%), i trasporti (26%), l'energia (8%), il commercio e l'industria (8%) e l'agricoltura (6%). Il prodotto interno lordo (PIL) dell'Ucraina è diminuito del 29,2% nel 2022.

A **margin**e della conferenza per la ricostruzione dell'Ucraina che si è svolta a **Londra il 21 e 22 giugno 2023** (v. *infra*), il Vicepresidente esecutivo della Commissione europea, Valdis Dombrovskis, insieme al Presidente della Banca europea per gli investimenti, Werner Hoyer, il Presidente della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, Odile Renaud-Basso, e l'amministratore delegato della International Finance Corporation, Makhtar Diop, hanno firmato **accordi** (*al di fuori delle iniziative previste dal nuovo strumento finanziario per l'Ucraina*) per **mobilitare investimenti privati** per la ripresa e la **ricostruzione dell'economia**

ucraina nei settori dell'economia, dell'energia e delle infrastrutture municipali per oltre **800 milioni di euro**.

La posizione del Governo italiano sulla proposta di regolamento sullo Strumento per l'Ucraina

Il Governo ha trasmesso, il 3 agosto 2023, la **relazione tecnica**, a cura del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 234 del 2012 sulla proposta di regolamento volta ad istituire lo Strumento per l'Ucraina.

Dopo avere preliminarmente rilevato che lo Strumento previsto non coprirà gli aiuti umanitari, la difesa o il sostegno alle persone in fuga dalla guerra, che continueranno ad essere finanziati attraverso gli strumenti esistenti, ma sostituirà, invece, l'attuale sostegno bilaterale fornito all'Ucraina (AMF+, dotazione bilaterale NDICI) ed il sostegno che l'Ucraina avrebbe ricevuto nell'ambito dello Strumento di assistenza di preadesione, la relazione riporta una **valutazione complessiva dell'intervento normativo e delle sue prospettive negoziali**.

In primo luogo, l'Esecutivo **giudica favorevolmente la scelta** di definire un nuovo strumento europeo comune basato sulla cooperazione economica, finanziaria e tecnica con Paesi terzi e ne **sottolinea l'urgenza**, in quanto lo strumento è finalizzato a fornire assistenza immediata, fin dall'inizio del 2024, a un Paese in guerra.

In secondo luogo, ritiene il nuovo strumento **conforme all'interesse nazionale**. "L'Italia - afferma la relazione - **prosegue il suo fermo impegno a sostenere politicamente e finanziariamente l'Ucraina** nella guerra contro la Russia, anche grazie alla cooperazione in ambito UE". Il documento aggiunge, inoltre, che il sostegno a Kyiv attraverso lo Strumento potrebbe portare ad una **liberazione di risorse** del bilancio UE - soprattutto dei fondi per il vicinato, lo sviluppo e la cooperazione internazionale (NDCI) - che **potrebbero essere destinate al rafforzamento di iniziative nell'ambito del vicinato sud**.

In relazione alle prospettive negoziali ed alle eventuali modifiche ritenute necessarie od opportune, la relazione afferma che il Governo italiano ha **sollevato alcune questioni** fondamentali ai fini di un più efficace coordinamento delle iniziative volte a sostenere Kyiv nel processo di ripresa e ricostruzione, a cominciare dalla necessità di calibrare attentamente il meccanismo di *governance* dello Strumento. A tal riguardo, in sede negoziale il **Governo ritiene vadano** in particolare **approfonditi** i seguenti punti:

- la necessità di mitigare la flessibilità dello strumento, al fine di garantire **maggiore prevedibilità** circa l'utilizzo dei prestiti garantiti e del contributo a valere su bilancio;
- le eventuali riserve sulla procedura annuale di bilancio quale sede per la definizione di scelte prettamente politiche;
- la necessità di **ricevere maggiori dettagli sulla prospettiva** che tutto (o larga parte) dell'aiuto fornito a Kiev tramite lo Strumento **possa essere considerato aiuto allo sviluppo**, dal momento che l'Ucraina è nella lista dei Paesi ammissibili e le attività sono riconducibili alle stesse previste da NDICI e dall'Assistenza macrofinanziaria;
- l'importanza di chiarire modalità e tempistiche del coinvolgimento tempestivo e inclusivo di donatori terzi, per assicurare un piano integrato ed una effettiva *ownership* da parte di tutti i donatori, come incentivo a contribuirvi e per evitare doppi finanziamenti;
- l'istituzione di un ***level playing field* per le aziende, soprattutto PMI, nell'ambito del Pilastro II**: è necessario prevedere maggiori informazioni sull'*Investment Framework* e su come esso possa assicurare la partecipazione del settore privato e delle imprese europee su una base di pari opportunità, indipendentemente dalle dimensioni delle aziende coinvolte.

In conclusione, la relazione segnala che al momento **non è disponibile una stima dei costi per l'Italia**, ma che sarà possibile definire l'impatto effettivo delle proposte sul contributo dovuto dal nostro Paese (calcolato in base al PIL e attualmente stimabile in circa il **12% del futuro bilancio UE**) soltanto con il progredire dei negoziati.

L'iniziativa della Presidenza svedese per l'uso dei beni russi congelati per la ricostruzione dell'Ucraina

Su iniziativa della **Presidenza svedese** del Consiglio dell'UE (1° gennaio - 30 giugno 2023) il 14 febbraio 2023 è stato istituito un **gruppo di lavoro dell'UE** per esaminare **l'uso dei beni russi congelati per la ricostruzione dell'Ucraina**.

Il gruppo di lavoro effettuerà un'analisi giuridica, finanziaria, economica e politica delle possibilità di utilizzo dei beni russi congelati. Parte del lavoro preparatorio consisterà nell'ottenere, in collaborazione con la *Task Force* sul congelamento e la

confisca dalla Commissione europea, un **quadro più chiaro dell'ubicazione nell'UE dei beni detenuti dallo Stato russo e del loro valore totale.**

La Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha annunciato il 21 giugno 2023, che la Commissione starebbe **valutando la proposta di utilizzare i profitti di oltre 200 miliardi di euro della banca centrale russa congelati nell'UE** per pagare la ricostruzione dell'Ucraina, sulla base di due opzioni alternative possibili: a) **investire i fondi russi congelati e raccogliere i profitti** a favore dell'Ucraina; b) **tassare i profitti realizzati dagli attuali detentori di queste attività**, in gran parte depositari centrali di titoli come Euroclear e Clearstream.

In occasione del **Consiglio affari esteri dell'UE del 20 luglio 2023**, l'**Alto Rappresentante Borrell** avrebbe indicato la propria **contrarietà al momento a presentare una proposta sull'utilizzo dei fondi russi congelati**, in assenza di un **ampio consenso all'interno del Consiglio** e considerato che tale proposta dovrebbe essere comunque adottata all'unanimità. In proposito Borrell avrebbe ricordato la **cautela della Banca centrale europea** al proposito e la necessità di un **coordinamento con i partner G7**.

La Conferenza sulla ricostruzione dell'Ucraina organizzata dal Governo italiano il 26 aprile 2023

Il **Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale**, in collaborazione con l'Agenzia ICE, ha organizzato il **26 aprile 2023 a Roma una conferenza bilaterale di alto profilo istituzionale e imprenditoriale**, dedicata alla discussione di interventi e progetti attraverso i quali l'Italia può offrire contributi concreti alla resilienza e alla **ricostruzione dell'Ucraina**.

I **lavori** della Conferenza, aperti dai Ministri degli esteri dell'Italia e dell'Ucraina e **conclusi dal Presidente del Consiglio italiano e dal Primo Ministro ucraino**, si sono articolati in **tre sessioni**: una **sessione istituzionale**; una seconda parte dedicata alle **Istituzioni Finanziarie Internazionali**; Tavoli di discussione e **approfondimento settoriale** dedicati a **settori** individuati come **prioritari per la ricostruzione**, quali infrastrutture e trasporti, energia e ambiente, agroindustria, salute, digitale e servizi, spazio e avionica, siderurgia.

Nell'ambito della Conferenza, **Italia e Ucraina** hanno finalizzato i seguenti **Memorandum d'intesa e accordi**:

- Memorandum d'intesa tra **Agenzia ICE e Ministero degli affari esteri ucraino**;
- Memorandum d'intesa tra il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica italiano e il Ministero della protezione ambientale e delle risorse naturali ucraino per la **cooperazione in materia di sviluppo sostenibile e protezione ambientale**;
- Memorandum d'intesa tra il **Ministero delle imprese e del *Made in Italy*** e il Ministero dell'economia ucraino per la **cooperazione tecnica in campo industriale**;
- Memorandum d'intesa e cooperazione sul **modello agro-alimentare italiano** per la **ricostruzione e la sicurezza alimentare dell'Ucraina** tra il Consiglio agrario ucraino e la Filiera agricola italiana di Coldiretti.

Sotto la supervisione dei due Governi, diverse **aziende italiane e ucraine hanno firmato due altri memorandum d'intesa**: tra Mer Mec S.p.A. e JSC Ukrainian Railways, per **tecnologie e servizi diagnostici ferroviari** e tra WeBuild e Ukrhydroenergo Energy Company, per una collaborazione finalizzata alla **costruzione di centrali idroelettriche in Ucraina**.

Il Governo italiano sta, inoltre, valutando **ulteriori fondi e prestiti agevolati** da parte della **Cooperazione Italiana per un ammontare di 160 milioni di euro per il 2023**, per bisogni umanitari e progetti di resilienza e rapida ripresa, parallelamente all'istituzione di un ufficio dell'Agenzia della Cooperazione italiana a Kiev. Il **Ministero dell'Economia e delle Finanze intende contribuire al Fondo BEI "UE per l'Ucraina"** con una **garanzia di 100 milioni di euro**.

La Cooperazione italiana ha inoltre concluso un **accordo di contributo con la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS)**, per lo stanziamento straordinario di **10 milioni di euro a favore dell'azienda ucraina Ukrenergo** a sostegno della rapida ripresa e della **sicurezza energetica in Ucraina**.

Ulteriori iniziative sono previste dal **Ministero della Cultura**, dal **Ministero della Salute**, dalla **SIMEST**, **SACE** e **CASSA depositi e prestiti** (per maggiori dettagli si rinvia al [comunicato congiunto finale](#) della Conferenza).

Infine, Italia e Ucraina hanno convenuto di **organizzare la Conferenza internazionale sulla ricostruzione dell'Ucraina del 2025 in Italia** (*v. infra*).

Altre iniziative internazionali di sostegno finanziario all'Ucraina

Piattaforma di coordinamento dei donatori e le organizzazioni finanziarie internazionali per sostenere il processo di ricostruzione dell'Ucraina

Il **26 gennaio 2023** si è svolta la [prima riunione](#) della **Piattaforma di coordinamento dei donatori e le organizzazioni finanziarie**

internazionali per sostenere il processo di ricostruzione dell'Ucraina e garantire il coordinamento tra gli attori che forniscono sostegno finanziario a breve termine ma anche assistenza a lungo termine per la fase di ricostruzione.

La piattaforma riunisce funzionari di alto livello di Ucraina, UE, Paesi del G7 ed istituzioni finanziarie come la Banca europea per gli investimenti, la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, il Fondo monetario internazionale e la Banca mondiale. Il **Comitato direttivo della Piattaforma è co-presieduto da UE, Stati Uniti ed Ucraina**, Il Segretariato della Piattaforma si trova in un ufficio di Bruxelles ospitato dalla Commissione e in un ufficio di Kiev ospitato dal Governo ucraino.

Il **5 aprile 2023** nel corso della [seconda riunione](#) della Piattaforma di coordinamento dei donatori multi-agenzia per l'Ucraina, il **Governo ucraino ha presentato le sue esigenze prioritarie per la ricostruzione nel 2023** per le infrastrutture energetiche, lo sminamento, le infrastrutture critiche e sociali, gli alloggi e il sostegno al settore privato che richiederanno un **sostegno stimato di 14,1 miliardi di dollari**, e quindi un finanziamento di 10,8 miliardi di dollari, oltre ai 3,3 miliardi di dollari già messi a disposizione dal governo ucraino per la ricostruzione.

La conferenza internazionale sulla ricostruzione dell'Ucraina del 21 e 22 giugno 2023

Si è svolta a Londra, il **21 e 22 giugno 2023** una **conferenza internazionale sulla ricostruzione dell'Ucraina**, nel corso della quale gli Stati partecipanti hanno **promesso complessivamente un nuovo stanziamento di 60 miliardi di euro** a favore della ricostruzione dell'Ucraina.

In, particolare, oltre all'impegno di 50 miliardi di euro annunciato dall'UE sulla base del nuovo strumento per l'Ucraina (v. *supra*), gli Stati Uniti hanno annunciato 1,3 miliardi di dollari per ulteriori aiuti all'Ucraina, il Regno Unito ha annunciato ulteriori garanzie da 3 miliardi di dollari per sostenere ulteriori investimenti e prestiti della Banca mondiale fino al 2027 e 240 milioni di sterline di sostegno per bisogni immediati. La Svizzera ha annunciato un ulteriore sostegno di 1,5 miliardi di franchi fino al 2027.

La Conferenza sulla ricostruzione dell'Ucraina, è un **ciclo di riunioni annuali che è stato avviato a Londra nel 2017**, inizialmente come Conferenza sulla riforma dell'Ucraina, e che a partire dalla Conferenza di

Lugano è diventata un Conferenza sulla ricostruzione dell'Ucraina. Le precedenti conferenze si sono svolte nel 2018 a Copenaghen, nel 2019 a Toronto, nel 2021 a Vilnius (nel 2020 non si è svolta a causa della pandemia di coronavirus). La **prossima Conferenza internazionale sulla ricostruzione dell'Ucraina** dovrebbe svolgersi nel **2024 a Berlino**, mentre quella del **2025 dovrebbe svolgersi in Italia**.

Si ricorda che in occasione della precedente **Conferenza sulla ricostruzione dell'Ucraina**, che si è svolta a Lugano il 4 e 5 luglio 2022 era stata approvata la [Dichiarazione di Lugano](#) che prevede i seguenti 7 principi per il **processo di ricostruzione dell'Ucraina**:

- 1) sia **guidato dall'Ucraina**, in collaborazione con i suoi partner internazionali;
- 2) contribuisca a **realizzare gli sforzi di riforma dell'Ucraina** in linea con il percorso europeo dell'Ucraina;
- 3) sia **trasparente e responsabile** nei confronti del popolo ucraino, prevedendo il rafforzamento dello stato di diritto, lo sradicamento della corruzione;
- 4) preveda forme di partecipazione democratica;
- 5) **faciliti la collaborazione tra attori nazionali e internazionali**, inclusi il settore privato, la società civile, il mondo accademico e il governo locale;
- 6) sia **inclusivo e garantisca l'uguaglianza di genere e il rispetto dei diritti umani**, compresi i diritti economici, sociali e culturali;
- 7) ricostruisca l'Ucraina in **modo sostenibile** in linea con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e l'accordo di Parigi.

Protezione temporanea nell'UE dei cittadini ucraina

Il Consiglio ha adottato, il 4 marzo 2022, la [decisione di esecuzione \(UE\) 2022/382](#) che ha **attivato per la prima volta** il meccanismo della **protezione temporanea** in caso di **afflusso massiccio di rifugiati** previsto dalla [direttiva 2001/55/CE](#).

La decisione consente ai cittadini dell'Ucraina e loro familiari in fuga dal Paese di **risiedere e muoversi nel territorio dell'UE per un periodo fino a un anno**, poi **esteso** di un ulteriore anno **fino al 4 marzo 2024** (*e che può ancora essere prolungato di un ulteriore anno*), con possibilità di lavorare e

di avere accesso a diritti sociali, come il diritto di alloggio e di assistenza sanitaria.

Sospensione dell'accordo sull'esportazione di cereali dai porti dell'Ucraina

Il 18 luglio 2023 è scaduto l'accordo volto a consentire l'**esportazione di cereali dai porti dell'Ucraina** (*la cosiddetta Black Sea Grain Initiative*), a causa della **decisione del Governo russo di ritirarsi unilateralmente dall'accordo.**

L'accordo era stato siglato il **22 luglio 2022**, a Istanbul, **con Ucraina e Russia**, con la mediazione dell'ONU e della Turchia (*non si tratta di un accordo diretto fra Ucraina e Russia ma di un accordo di entrambe con Turchia e Onu*). L'accordo prevede l'impegno da parte di Russia e Ucraina a rispettare un **corridoio di navigazione sicuro** attraverso il Mar Nero, libero da ogni attività militare, volto a consentire le esportazioni commerciali di cereali da **tre porti ucraini**: Odessa, Chernomorsk e Yuzhny; un **comando congiunto di controllo del traffico marittimo** a Istanbul e **ispezioni in Turchia delle navi dedicate al trasporto dei cereali**, volte a controllare che non trasportino armi in Ucraina.

Si ricorda che la Commissione europea ha presentato il 12 maggio 2022 un [piano d'azione per la realizzazione di "corridoi di solidarietà"](#) che consentano all'Ucraina di esportare i propri cereali ed anche di importare ciò di cui necessita, dagli aiuti umanitari ai mangimi per animali fino ai fertilizzanti. Secondo dati forniti dalla Commissione stessa, prima della guerra, il **75% della produzione di cereali dell'Ucraina veniva esportato dai porti ucraini sul Mar Nero**, dai quali transitavano il 90 % delle esportazioni di cereali e semi oleosi, destinate all'incirca per un terzo all'Europa, un terzo alla Cina e un altro terzo all'Africa.

Mosca ha motivato la decisione di ritirarsi dall'accordo per il **non rispetto di alcune disposizioni relative all'accesso ai mercati per le esportazioni russe di cereali e fertilizzanti** non coinvolte direttamente nel quadro delle sanzioni dell'UE nei confronti della Russia, ma **ostacolate indirettamente dalle sanzioni europee verso banche, compagnie di assicurazione e spedizioni russe.**

In particolare la Russia aveva chiesto che la **Rosserlchozbank**, banca legata al settore agricolo, fosse **ricollegata al circuito internazionale SWIFT** che rende possibili i pagamenti bancari.

SESSIONE III - AFFARI CORRENTI DELL'UNIONE EUROPEA

Il discorso sullo stato dell'Unione 2023

Il 13 settembre la Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha pronunciato dinanzi al Parlamento europeo il [discorso sullo stato dell'Unione 2023](#), “**Un'Europa pronta per l'appuntamento con la storia**”, presentando il lavoro svolto dalla Commissione europea nell'ultimo anno e annunciando le iniziative previste per i prossimi 300 giorni, prima dello svolgimento delle [elezioni europee](#) del giugno 2024.

Dopo aver sottolineato come le prossime elezioni rappresentino per i cittadini europei e per le nuove generazioni **un'occasione per rispondere alle sfide della storia** (guerra in Ucraina, cambiamento climatico, intelligenza artificiale, diritto ad alloggio e al lavoro), la Presidente ha ringraziato il Parlamento europeo per aver sostenuto le iniziative della Commissione, in termini di **Europa verde, digitale e geopolitica**, ricordando che **oltre il 90%** degli orientamenti politici presentati nel 2019 sono divenuti misure concrete. Ha ricordato, tra l'altro, il lavoro rivoluzionario e innovativo in tema di parità di genere (con la direttiva sulla presenza delle donne nei consigli di amministrazione, la direttiva sulla trasparenza retributiva e l'adesione dell'UE alla Convenzione di Istanbul,) e di lotta alla violenza contro le donne.

Il discorso si è quindi concentrato sui seguenti temi: **Green deal europeo; economia, sfera sociale e competitività; digitale e intelligenza artificiale; dimensione globale, migrazione e sicurezza; Ucraina.**

Green Deal europeo

La Presidente von der Leyen ha affermato che con il *Green Deal* europeo, la strategia di crescita che mira a fare dell'UE il primo continente ad emissioni zero nel 2050, l'agenda per il clima è stata trasformata in **un'agenda economica**, dando un segnale chiaro della direzione da prendere per gli investimenti e l'innovazione. L'industria si è dimostrata in grado di guidare la transizione ecologica e gli obiettivi del *Green Deal*. La strategia nel breve periodo ha già dato risultati positivi: negli ultimi cinque anni il numero di **acciaierie pulite** nell'UE è passato **da 0 a 38**. Attualmente vengono attratti più investimenti in idrogeno che in Cina e Stati Uniti messi insieme. In Danimarca sarà inaugurata la prima nave portacontainer

alimentata esclusivamente da metanolo pulito ottenuto da energia solare. In questa fase di transizione la **Commissione europea continuerà a sostenere il settore industriale**, al quale è stato dedicato un primo pacchetto di misure (la proposta sull'industria a zero emissioni, la proposta sulle materie prime critiche, la nuova strategia industriale). Per il futuro occorrerà sviluppare un approccio specifico a ciascun comparto industriale. A tal fine ha annunciato l'avvio di una **serie di dialoghi sulla transizione pulita** con l'industria, nonché l'imminente presentazione, di concerto con l'industria e gli Stati membri, di un **pacchetto europeo per l'energia eolica**. Il discorso della Presidente von der Leyen ha affrontato poi il tema della concorrenza e delle pratiche sleali da parte della **Cina** nei confronti dell'industria solare dell'UE, che ha visto molte imprese promettenti estromesse dal mercato da concorrenti cinesi fortemente sovvenzionati dallo Stato. Per quanto riguarda il settore dei **veicoli elettrici**, parimenti colpito da pratiche sleali, la Presidente ha annunciato **l'avvio di un'inchiesta antisovvenzioni per i veicoli provenienti dalla Cina**. Tuttavia ha sottolineato anche la necessità di proseguire il dialogo con il Paese, su temi in cui è possibile cooperare, per **ridurre i rischi senza disaccoppiare**, approccio che presenterà al **vertice UE-Cina di fine anno**.

Si è poi soffermata sull'importanza di proteggere il patrimonio naturale dell'UE e la sua biodiversità che contribuisce alla lotta ai cambiamenti climatici (le pianure europee con grandi zone umide e palustri) e fornisce beni e servizi insostituibili (boschi e foreste che sequestrano il carbonio, forniscono legno e altri prodotti e filtrano l'aria). Infine, ha fatto riferimento all'importanza che **tutela della natura e agricoltura vadano di pari passo**. A tal fine, ha preannunciato **l'avvio di un dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura nell'UE**.

Economia, sfera sociale e competitività

La Presidente von der Leyen si è soffermata su **tre grandi sfide** che l'industria europea dovrà affrontare nel prossimo anno: **la carenza di manodopera e di competenze**, **l'inflazione** e la necessità di **agevolare l'attività economica per le imprese**.

Per quanto concerne la prima sfida, la Presidente ha riportato che **il 74% delle PMI dichiara di trovarsi di fronte a carenze di competenze**. Ciò riguarda vari settori, quali quello turistico, sanitario, informatico e dell'assistenza all'infanzia. Ciò non solo costituisce un disagio sociale ma provoca strozzature significative per la competitività dell'Unione. Le

carenze di manodopera minano infatti le capacità di innovazione, crescita e prosperità. Occorre pertanto garantire un miglior accesso al lavoro, soprattutto per giovani e donne, disporre di migrazione qualificata e rispondere ai profondi cambiamenti in campo tecnologico, sociale e demografico. A tal fine è fondamentale rilanciare il dialogo con le parti sociali, che devono tornare ad essere il fulcro del futuro dell'UE. Ha quindi annunciato che il prossimo anno, sotto la presidenza belga, sarà convocato un nuovo vertice con le parti sociali.

Circa l'**inflazione**, ricordando come l'UE dallo scorso anno sia riuscita a ridurre i prezzi dell'energia (il gas lo scorso anno costava 300 euro MWh, quest'anno 35 euro), a garantire l'approvvigionamento, ad approfittare della crisi per investire in energie rinnovabili, ha affermato che occorrerà capire come **replicare questo modello di successo** in altri campi, ad esempio quello delle **materie prime critiche e dell'idrogeno**.

Per quanto riguarda la terza sfida, agevolare l'attività economica per le imprese, la Presidente ha dichiarato che entro la fine dell'anno la Commissione europea **nominerà un rappresentante dell'UE presso le PMI**. Inoltre, il prossimo mese saranno presentate **proposte legislative volte a ridurre del 25% gli obblighi di comunicazione alle imprese**.

Si è quindi soffermata sulla necessità di **garantire alle imprese l'accesso alle tecnologie chiave** di innovazione, sviluppo e fabbricazione, per preservare la sovranità europea. A tal fine, nell'ambito della revisione del bilancio è stata presentata la **proposta sulla piattaforma STEP**, che consentirà di incrementare e orientare i fondi UE per investire su qualsiasi tipo di prodotto. Sottolineando l'importanza di garantire sostegno alle imprese sin da ora ha **invitato il Parlamento europeo ad approvare la proposta di bilancio in tempi rapidi**.

Ha infine richiamato l'importanza di proseguire i **dialoghi con i Paesi partner** e di avviarne di nuovi con chi desidera collaborare, al fine di superare il problema delle strozzature lungo le catene di approvvigionamento globali causate da politiche svantaggiose di altri Paesi. Tra le iniziative previste in tal senso vi sarà **la prima riunione del nuovo Club delle materie prime critiche**. Contemporaneamente si continuerà a promuovere un **commercio aperto ed equo, poiché il commercio intelligente crea posti di lavoro di qualità e prosperità**. L'obiettivo deve essere quello di **concludere gli accordi con Australia, Messico e Mercosur entro la fine dell'anno**, per poi passare a quelli con l'India e l'Indonesia.

Infine, occorrerà riflettere su come salvaguardare la competitività europea. Per tale ragione la Presidente ha **invitato Mario Draghi** a presentare una **relazione sul futuro della competitività europea**.

Il digitale e l'intelligenza artificiale

Per quanto concerne il **digitale**, la Presidente ha ricordato i risultati ottenuti dall'UE sia in termini di investimenti (è stato **superato l'obiettivo del 20% di investimenti in progetti digitali** nell'ambito di NextGenerationEU) sia in termini di gestione dei rischi (l'UE è diventata **capofila mondiale dei diritti dei cittadini** nell'ambiente digitale). In particolare, il regolamento sui servizi digitali e quello sui mercati digitali stanno creando uno **spazio digitale più sicuro**, in cui i diritti fondamentali sono tutelati. Altrettanto occorrerà fare per quanto riguarda **l'intelligenza artificiale**, di cui la Presidente ha richiamato i rischi, citando il monito di sviluppatori, accademici ed esperti a fare **della riduzione del rischio di estinzione** in conseguenza dell'intelligenza artificiale una delle priorità globali (al pari della pandemia e della minaccia nucleare). L'Unione europea dovrà indicare la via **per un nuovo quadro globale** sull'intelligenza artificiale, basato su **misure protettive, governance e guida all'innovazione**. Circa le prime, la Presidente ha richiamato la proposta di regolamento sull'intelligenza artificiale, la prima in assoluto in questo settore, invitando alla sua rapida adozione e applicazione. In termini di *governance* occorrerà disporre di un organismo che riunisca scienziati, imprese ed esperti che si occupi di valutare i rischi e i vantaggi di questa tecnologia. In termini di guida all'innovazione, ha ricordato che **l'Europa è all'avanguardia nella tecnologia del supercalcolo** e possiede tre dei supercomputer più potenti al mondo e ha annunciato una **nuova iniziativa per l'accesso delle start-up di intelligenza artificiale a tali computer** perché possano mettere alla prova i loro modelli. Occorrerà tuttavia proseguire in questa direzione avviando un **dialogo aperto con chi sviluppa e applica l'intelligenza artificiale**.

Dimensione globale, migrazione e sicurezza

La Presidente ha richiamato **l'importanza di agire uniti**, portando ad esempio l'approccio **Team Europa**, che ha reso l'UE più strategica e assertiva. Ricordando paesi come Libia, Marocco e Sahel, i primi colpiti da disastri naturali, il terzo da continui colpi di stato, ha sottolineato la necessità di **adottare per l'Africa lo stesso approccio unitario adottato con l'Ucraina**, di cooperare con i governi legittimi e con le organizzazioni

regionali e di sviluppare un partenariato vantaggioso sia per l'UE che per il paese. Assieme all'Alto Rappresentante Borrell, la Commissione europea lavorerà ad **un nuovo approccio strategico da promuovere in occasione del prossimo vertice UE-Unione Africana**. Ha poi citato la situazione delle economie **dell'Asia centrale e della regione indo-pacifica**, economie emergenti e desiderose di collaborare per migliorare il sistema internazionale. A tal fine ha richiamato l'importanza del collaborare con partner vecchi e nuovi per approfondire i legami. Il [Global Gateway](#), la strategia che mira a creare connessioni sostenibili e ed affidabili, rappresenta a tal fine uno strumento prezioso di cui ha richiamato alcuni risultati, tra cui la recente creazione di un **corridoio economico India-Medio Oriente-Europa**, che consentirà di velocizzare il commercio tra India ed Europa del 40%, e mediante una linea elettrica e una condotta per idrogeno pulito favorirà gli scambi di energia pulita tra Asia, Medio Oriente ed Europa.

In tema di **migrazioni** la Presidente ha invitato il Parlamento europeo ed il Consiglio a **concludere la riforma del patto sulla migrazione ed asilo**, cogliendo un'occasione storica. Ringraziando Bulgaria e Romania per aver condiviso buone pratiche in materia e di asilo e rimpatrio ne ha sostenuto l'ingresso nello spazio Schengen. Ha poi sottolineato la necessità di **aggiornare la legislazione sulla lotta al traffico di esseri umani**, che ha più di venti anni, e di dare un ruolo più incisivo ad Europol, Eurojust e Frontex. Infine, ha annunciato l'organizzazione di una **Conferenza internazionale sulla lotta contro la tratta di esseri umani**.

Ucraina

Dopo aver ricordato l'esperienza di Victoria Amelina, scrittrice ed attivista ucraina uccisa in un attacco, ha confermato che l'Unione europea continuerà a sostenere l'Ucraina. La Commissione europea **proporrà di prorogare la protezione temporanea agli ucraini nell'UE**. Nel 2023 sono stati stanziati 12 miliardi di euro per pagare salari, pensioni e sostenere scuole, ospedali e altri servizi. Con il [regolamento](#) sul **sostegno alla produzione di munizioni** (denominato ASAP) la Commissione intende inoltre aumentare la produzione di munizioni per le esigenze del Paese. La Commissione europea ha proposto di stanziare **50 milioni di euro** per favorire investimenti intelligenti e riforme. Ha quindi affermato che il futuro dell'Ucraina, così come quello dei Balcani occidentali e della Moldova è nell'Unione ed ha inoltre richiamato le aspirazioni europeiste dei cittadini della Georgia. Ha quindi sottolineato che il completamento dell'Unione sia nell'interesse strategico e di sicurezza dell'Europa. Attenendo con fiducia il prossimo

allargamento, alla stregua di quello avvenuto venti anni fa, ha sottolineato che esso dovrà comunque basarsi sul **merito**. Consapevole che il Parlamento europeo è sempre stato uno dei principali promotori dell'integrazione europea, ha espresso il suo sostegno all'assemblea e a coloro che desiderano riformare l'UE perché funzioni meglio, se necessario anche attraverso una **Convezione o la riforma dei Trattati**. Tuttavia, ha anche affermato che non occorre attendere una riforma dei Trattati per adattare l'Unione all'allargamento. Ha annunciato che la Commissione procederà **all'esame delle politiche di pre-allargamento** e inizierà a valutare il funzionamento delle istituzioni, il futuro del bilancio dell'UE e gli eventuali impegni in materia di sicurezza, presentando le proprie idee alla discussione dei leader sotto la presidenza belga (*sull'Ucraina e sull'allargamento si veda anche la scheda sulla Sessione II*).

Facendo riferimento al rispetto dello Stato di diritto e dei diritti fondamentali ha annunciato che le **relazioni annuali sullo stato di diritto**, che consentono di guidare i Paesi sulla via delle riforme, saranno **estese anche ai Paesi in via di adesione** che progrediscono più velocemente, al fine di sostenerli nelle loro iniziative di riforma.